

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1881

verno sull'importante questione del diritto di asilo, e se è vero che lo stesso Governo sia stato invitato ad una conferenza internazionale, nella quale si discuterebbero le misure da adottare contro i rei di delitti politici.

« Trincherà. »

È presente l'onorevole Trincherà?

(Non è presente.)

Non essendo presente l'interrogante, sarà stabilito in altra seduta quando dovrà svolgersi questa interrogazione.

Do lettura dell'altra domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede facoltà d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per domandare comunicazione dei documenti diplomatici dal 1878 in poi, relativi alla questione tunisina, ed alcuni schiarimenti sull'indennità dovuta ai nostri concittadini residenti al Perù.

« Massari. »

Prego l'onorevole ministro degli affari esteri di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

MANCINI, ministro degli affari esteri. Trattandosi di semplice interrogazione, io sono agli ordini della Camera, e sono disposto a rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Onorevole Massari, se la Camera lo consente, ella ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

MASSARI. Si tratta di due semplicissime domande e sono lieto che il ministro degli affari esteri acconsenta a rispondere subito.

La Camera sa che i Governi di Francia e d'Inghilterra, deferenti all'autorità parlamentare ed alla pubblica opinione, hanno stimato loro dovere di comunicare ai rispettivi Parlamenti tutti i documenti diplomatici, che si riferiscono alle vicende della questione tunisina.

Io rivolgo all'onorevole ministro degli affari esteri l'invito di voler imitare l'esempio dato da quei Governi e di voler comunicare alla Camera tutti i documenti diplomatici, che si riferiscono alla questione della quale ho parlato, a cominciare dal giugno del 1878, vale a dire dall'epoca nella quale il Congresso di Berlino era radunato.

L'altra domanda si riferisce agli interessi dei nostri connazionali danneggiati dalla recente micidiale guerra fra il Chili e il Perù. Parecchie volte, come la Camera vorrà compiacersi di rammentare, io ho fatte vive insistenze al predecessore dell'onorevole Mancini, affinché volesse prendere i provvedimenti opportuni perchè gli interessi dei quali parlo fossero

energicamente tutelati. Si parlò anche del tentativo di una mediazione, nel quale l'Italia si sarebbe associata alla Francia ed all'Inghilterra per comporre il litigio tra il Perù ed il Chili.

È evidente però che, prescindendo da questo ufficio pacifico, il quale spero, ma non lo so, che sia stato tentato, è evidente, dico, che prescindendo da questo ufficio pacifico il Governo italiano ha anche il dovere di preoccuparsi dei gravissimi danni recati agli averi dei nostri connazionali residenti in quei paraggi.

Io non mi farò a descrivere quali sieno codesti danni, poichè ho motivo di credere che il ministro degli affari esteri abbia dovuto averne esatta contezza dai nostri agenti consolari in quei paraggi; solo posso affermare alla Camera, che se molti dei nostri concittadini sono riusciti prodigiosamente a scampare la vita, non hanno avuto punto la stessa fortuna per quanto concerne le loro sostanze, e che i danni da essi patiti ammontano a parecchi milioni. Io voglio sperare che l'onorevole ministro degli affari esteri, con precisa risposta, dia assicurazione che egli si preoccupa di questo stato di cose e che abbia già fatto o sia per fare gli opportuni richiami al Governo del Chili, affinché sia dato conveniente risarcimento ai danni patiti dai nostri concittadini. E dopo ciò non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. La Camera mi permetterà di esprimere un legittimo sentimento di sorpresa, perchè ad un ministro degli affari esteri, nel primo giorno della sua vita politica, si faccia invito di consentire alla pubblicazione di voluminosi ed importanti documenti, dei quali egli, come era suo dovere, ha appena potuto intraprendere l'accurato studio, e che riguardano argomenti così delicati, come sono gli ultimi avvenimenti di Tunisi, dei quali sarebbe prematuro apprezzare il carattere e gli effetti.

In presenza di tali avvenimenti, e mentre l'opinione pubblica è sotto l'influenza di passioni e diffidenze, dichiaro francamente che crederei di mancare al mio dovere verso il paese, e di mostrarmi ignaro della grave responsabilità che ho assunta, se in questo momento avventurassi alla pubblicità tutti quei documenti, dei quali ha parlato l'onorevole Massari.

Non sarà sfuggito ad alcuno che nelle pubblicazioni fatte da qualche altro Governo non furono compresi documenti che si riferissero all'Italia. È questa una riserva di cui ognuno può comprendere il motivo. Le nostre condizioni ci impongono una riserva ancora maggiore.